

TERRA.TERRA! TERRA?
opera lirica in due atti
Libretto di Ugo Brusaporco
Musica di Andrea Mannucci

ATTO I

Scena I

Interno, una grande stanza, con una grande finestra, illuminata dal tramonto. Nella stanza solo un letto con un uomo malato e un frate seduto vicino a confessarlo. Fuori campo un coro intona un Miserere che resta di sottofondo per tutta la scena

Uomo:

... Peccati Signor
davver non ne avrei
Peccati son solo
di chi non ha i sogni
ed io,
di quelli,
ne ho avuti abbastanza
per contare ogni minuto
di questa vita vissuto
per guardare ai miei figli
con la fronte ancor alta
per sentir questo letto
solo come un affronto
ad uno spirito eroico
che qui dentro non muore
Navigai per mari
che solo ora son noti
Toccai con il piede
la terra che Cristo
non conobbe
Alzai lo sguardo
su cieli immensi
e lune ignote e
pagane ...

Frate: *(lo interrompe)*
Superbia ti brucia

e ti impone follia

Uomo:

No. Padre ascolta
è solo un ricordo
senza alcun rimpianto
di una gioia lontana
che oggi sento vicina

Frate:

Tu muori

Uomo: (grida)

No!
No!
Io vivo ancora!

Il suo canto si mischia con un crescendo del Miserere e con il fragore crescente delle onde dell'oceano mentre la scena si fa buia.

Scena II

Esterno notte, Oceano, dalle parti dei Caraibi, sul ponte di una nave, le vele ferme non un filo di vento, dei marinai che dormono, poco lontane le vele di altre due navi.

Una vedetta:

Mezzanotte
il mare è calmo
le stelle in cielo
indicano il cammino

Da un'altra nave:

Mezzanotte
Dio ci guida
ancora

Dalla terza nave:

Mezzanotte
e la terra non si vede

Il timoniere:

33 giorni di navigazione
33 come gli anni di Cristo
e noi
senza alcuna speranza
in cerca di una terra inventata
da un uomo senza fede
nè patria
E in questa mezzanotte che si apre ad un nuovo giorno
questo mare non ha niente più da raccontare
nè di mostri nè di santi

L'uomo: *(si avvicina a lui)*

Che hai da dire timoniere?

Timoniere:

Comandante, nulla, sono stanco,
e aspetto la luce del giorno da troppo tempo

Uomo:

Vai, resto io al tuo posto per qualche ora

Timoniere:

Grazie, grazie ma ...
credete voi che arriveremo da qualche parte
da troppo tempo navighiamo senza meta
Le Indie promesse sono solo illusione
ditelo con sincerità a chi mai vi ha tradito

Uomo:

Mio bravo timoniere, ascolta:
Nel mondo che vivi
la Terra è piana
Nel Mondo che cerco
la Terra è rotonda
Non è blasfemia
Non è un peccato
pensare diverso da Tolomeo
è solo una scelta che il Dio ci ha concesso
per essere uomini

non bestie supine
Non credere al clero
Non credere all'ateo
Ma sappi che il Mondo esiste da prima.
Tu tremi
Lo so
Tu hai qui paura
Mi prendi per pazzo
Invochi clemenza
da un Dio in cui non credi
da un Dio che offendi con vana illusione
di vacue parole dettate
da un Credo
che fatto di nera ed ottusa passione.
Le Indie che cerco
non son che realtà
da solo vedrai
da sol crederai
di fronte all'onda
che si frange sul manto della Terra sperata
della Terra pregata...

Timoniere:

Mi fate paura,
tacete vi prego,
dell'onda ascoltate
il placido suono
la pace vi dia
io vado al riposo
per poche ore
aspettando il mattino
ancora una volta
sul placido mare
che nulla ci porta
se non il destino
di sfida la morte

Uomo:

Tacete voi dunque
tacete per ora

Scena III

Esterno notte, Oceano, dalle parti dei Caraibi, si alza la musica raccontando di un sogno, sul ponte della nave, le vele ferme non un filo di vento, i marinai dormono tutti. L'uomo solo al timone viene raggiunto dallo spirito.

Spirito:

Nell'ora più tetra,
attendi il Destino,
compagni non hai,
nessuno che preghi
tranquillo con te.
La notte racconta
alle stelle una fiaba
Di un uomo che vaga
in cerca di niente
Sei tu quell'uomo
lo so nel cuore
per lungo tempo me l'hai nascosto
Abbiamo girato
per questo mare
sapendo in noi
che cosa fare
senza mai dirlo,
negando,
a tu
pauroso sempre
tu

solo stai

Uomo:

Non dire niente,
non dir di più
dolce fantasma
che mi accompagna
in questo sogno
in questo incubo
nella ricerca
di un domani
diverso sempre
mai più banale
In te ho trovato,
è strano sai,
l'amore
in te nascosta
a tutti quanti
in te che vivi
solo per me
in te che esisti
solo ai miei occhi
giocando ancora tra le mie lacrime
scovando il senso di un mio sorriso
reclamando piano
un grido solo
un ti amo detto
tra le tue labbra.
Non dire niente
non dir di più

Spirito:

Silenzio vuoi,
anche dal mare
Dal vento fuggi
Con gli uomini tremi
Vuoi stare solo
e amor reclami
Povero uomo
senza domani
Perché a nulla vale

il tuo cercare
se dentro un cuore
tu non sai stare
se ad un pensiero d'amore
non sai rispondere
se non con grida
di rabbia
e dolore
Se vuoi star solo
stai
e
non chiamarmi se non mi vuoi
Povero uomo
che gloria avrai
ma che da solo
poi morirai
lo si ti ho dato
tutto il mio amore
lo ti ho creduto
non ti ho lasciato
e la speranza
sempre ti ho dato

Uomo:

Non dir di più
troppo fa male
ti ho offeso
e
non so più che fare
Tutto mi sembra così perduto
solo tu mi resti
ed io ti caccio.
Non è così che avrei voluto
Non è così che ho sognato

Spirito:

Il tuo dolore
io so capire
tra poche ore
ci diremo addio
Lo sapevamo che doveva tutto finire

Lo sapevamo che avresti vinto
e la vittoria ha sempre un costo
caro da pagare
e questa volta è il nostro amore
Per poco tempo ci ha illuminato

Uomo:

Per poco tempo siamo stati insieme
ma è sembrato l'eternità
di questo viaggio che non ha fine

Spirito:

Vedrai la fine
e sarai felice
E questa notte
piena di stelle
ricorderai
nei giorni lontani
e ti sorriderà
davanti alla morte

Uomo:

Non ti lascerò andare via
dolce mio sogno
generosa follia
Questo che cambia
sarà il nostro
non mancheranno
mai più le stelle
e il sole continuerà a brillare
sopra la terra che ci vede amare

Spirito:

Non è la terra
questo è il mare
la gente dice
pieno di mostri
tu mi hai scoperto
così hai saputo
che è la bellezza
che fa paura

che è il fremito di questo cuore
il gran peccato per la tua gente
che sono i sogni che creano timore
perché regalano felicità

Tu

non mi hai temuta
tu mi hai avuta
perché non sei
come gli altri uomini
tu sei speciale
tu sei l'amore
tu avrai la gloria
e mi terrai nel cuore

Uomo:

Non dirmi addio
non dirlo ora
io sto piangendo
tu stai piangendo
stiamo bene insieme
non te ne andare
mio dolce spirito
no
non svanire

Scena IV

*Esterno notte, Oceano, dalle parti dei Caraibi, rientra in
scena il timoniere, lo spirito svanisce, un brivido percorre le vele*

Timoniere:

Con chi parlate comandante?

Uomo (ancora emozionato):

Con i fantasmi di questo mare

Timoniere (impaurito):

Con i fantasmi di questo mare?

Uomo:

Scherzavo,

con i fantasmi di questa mente
capace di crearne tanti
e poi di cancellarli
come la luce con le stelle

Timoniere:

Non capisco mio signore

Uomo:

Non è importante timoniere
ti lascio il posto
tocca a te guidare
in questa notte
che non vuol finire

Scena IV

Esterno notte, Oceano, dalle parti dei Caraibi, rientra in scena il timoniere, lo spirito svanisce, un brivido percorre le vele.

Il timoniere solo, con intorno gli uomini dormienti, alza lo sguardo verso la vedetta.

Timoniere:

Hei?! tu lassù!
che rubi al cielo
la sua luce
ed agli uccelli
il momento di un riposo
dimmi che vedi
in questa tetra notte?

La vedetta

Sto contando le stelle
e ho scoperto che son più belle
di quelle che da noi nel cielo
stanno ferme
Son queste stelle
di rara luce
sembran quasi occhi
di un corpo immenso
di cui fatichiamo
noi
a far parte
piccoli esseri
piccoli peccatori

Timoniere:

Sembri dottore
di filosofia

La vedetta

Di nascosto l'ho studiata,
per non finire al rogo,
lo sai come sono gelosi
della loro sapienza
gli alti preti,
poi
mi sono imbarcato
perché credo
a quel che crede il comandante
Il mondo è rotondo
lo dice il firmamento
lo dice il nome di Dio
che non può essere finito

Timoniere:

Non bestemmiare marinaio
io sono un uomo di fede

La vedetta:

Perché sei su questa nave allora?

Su questa nave
maledetta da Dio
perché cerca di sfidare le sue parole
perché vuol mostrar che la Terra non è piatta

Timoniere:

Taci bestemmiatore
sei peggiore delle bestie
che si strofinano su questo
ponte fingendo di dormire

La vedetta

Ti fan paura
quelli che fanno all'amore?

Timoniere

Non esiste
amore tra gli uomini
e non vale la solitudine
per giudicarlo

La vedetta

Te lo ha detto il prete
o tua moglie che ti aspetta a casa

Il timoniere

Non ho mogli che mi aspettano
la mia è morta ch'ero in viaggio
Maledetto mare
Maledetto lavoro
Maledetta vita

La vedetta

Così maledici
anche tutto l'equipaggio

Timoniere

Fornicatori
son solo fornicatori
ci penserà Dio a punirli

La vedetta

Ci ha già pensato
caricandoli su queste navi
in rotta verso l'ignoto
Per me che sto appeso quassù
sembrate tutte formiche
e vorrei essere così grande
da schiacciarvi
te per primo
pio timoniere
che disprezzi il far l'amore
solo perché
questi son uomini
fatti uguali a Dio

Timoniere

Continui a
bestemmiare
*(ripete più volte...continui a bestemmiare, continui a
bestemmiare ecc)*

Nostromo

Smettetela di urlare
rispettate la notte
rispettate il riposo

Timoniere

Bel riposo
Nostromo
il vostro
Vi ho visto con quel mozzo
ben riposare

Nostromo

Nella mia vita marinaio
non entrare
nella mia vita
non cercar
di trovare

parole da dire

Timoniere

Non son io
A giudicarti
Ma Dio
Che tutto vede

Vedetta

Non c'è Dio nella notte buia

Nostramo

Non c'è Dio
Se non c'è amore

Timoniere

Non c'è Dio
Tra le vostre bestemmie
Non c'è Dio
nella vostra lussuria

Nostramo

Non c'è Dio
Solo i vostri
santi idoli menzogneri
Solo le vostre madonne
Felici dei roghi Inquisitori
Che ardono poveri crocifissi

Timoniere

Blasfemo
Maledetto
Iddio
Ti punirà

Vedetta

Finitela laggiù
Or rispettate

La notte
Or rispettate
Le stelle
Tra loro alloggian
Le ombre dei morti

Nostromo

Le vedo lontane
Vicino ad una stella che muore

Timoniere

Le stelle son segni di Dio

Vedetta – Nostromo

Le stelle son figlie del cielo

Vedetta – Nostromo – Timoniere

Le stelle son fisse lassù

Scena V

Esterno notte, Oceano, dalle parti dei Caraibi, in scena l'uomo solo che guarda verso il vuoto

L'uomo:

Voci
Voci in questa notte
uomini
appesi
all'acqua
Paura del vuoto
Nel buio si spendon preghiere
per niente

Spirito:

Non sai più pregare?

L'uomo

Sei ancora qui?
No, non so più pregare

e guardando questa notte
è come se vedessi scritto
a luminose parole
il mio destino

Lo spirito:

E cosa leggi?

L'uomo:

Quello che tocca a
tutti gli uomini
l'oblio
e mi impaurisce
tu non puoi capire mio dolce spirito
cosa vuol dire esser uomini
e saper di morire
e non sperare in
una vita futura
illusione della povera gente
sfruttata ed offesa
anche nella speranza
lo so
di essere destinato a marcire
e nulla più
e non so neppure
dove morirò.
La vita
La vita
la voglio
vivere tutta
La vita
La mia vita
la lotto ogni giorno
vedendo e sentendo
quell'ombra di morte
che solo l'amare
mi rende lontano
per questo ti amo
per questo
ora piango
pensando all'addio

Non conta la gloria
Non contan gli onori
per l'uomo che vive
contando le notti
guardando la fronte del sole
e
sapendo l'oblio

Spirito

Mi rendi infelice
in quest'ora d'addio
La tua presunzione
che sfida il Dio
ferisce il mio cuore
che non smette d'amarti
Lo sai che il destino
pur scritto
e nelle tue mani

L'uomo

Allora tu resti?!

Spirito

Lo sai che non son vera
Lo sai che svanirò
come la notte
al primo lume
come le stelle con lei
Eppure
nel giorno
lontano
in cui
le tue ombre
saranno pesanti
sarò lì vicino
a tenerti
per mano
a ricordarti
il cammino
e a dirti l'amore
che infrange il tempo

che sfida la morte
che vive in eterno
nel cuore che lotta
Sarò lì
con te
a dirti che solo
per me non sarai
a dirti che vivere
non è stato vano
a dirti
ancora una volta
ti amo

INSIEME

A dire l'amore
che infrange il tempo
che sfida la morte
che vive in eterno
nel cuore che lotta
nel cuore che si apre
al destino di un altro
che sa cogliere il senso
di un fiore che nasce
di un soffio di vento
di un raggio di sole
che brilla al mattino
salutando una stella
sussurrando un
ti amo

FINE I ATTO

ATTO II

Scena I

Esterno notte, sull'Oceano, voci delle vedette delle tre navi, le vele si gonfiano lente

I vedetta *(a destra):*

Tu della Pinta
che vedi
nel buio infinito?

II vedetta *(da lontano):*

Nulla di nuovo!
Da giorni abbiamo pescato
un piccolo bastone
ben lavorato
ma poteva essere
di qualche naufragio lontano
non ci aiuta a pensare
che tutto vada bene
L'equipaggio è in rivolta
vuol tornare a casa
Ci mancano viveri ed acqua
ed un bastone non illude abbastanza

La vedetta

(urlando a sinistra):

Tu della Nina!
niente di nuovo
in questa stanca notte?

III vedetta:

Cosa dicono dalla Pinta?

La vedetta:

Rodrigo de Triana
annuncia disordine e rabbia a bordo
e dal mare
un bastone ben lavorato

III vedetta:

Qui un ramo pieno di bacche
sull'onda e le bacche eran rosse e gustose
Gli uomini tutti
chiedono solo
quant'oro
potranno riportare

La vedetta:

Pazzi!
E questa notte che vedi?

III vedetta:

Nulla più luminoso del buio
Tra poco avrò il cambio
e sogno solo di sdraiarmi un po'

La vedetta:

Attenti! Attenti!

II vedetta:

La
notte
canta ancora
la sua scura canzone

La vedetta:

Attenti!
Attenti!

III vedetta:

Sull'onda
ci inseguon delfini
argentati

Timoniere:

Attenti alle sirene e ai mostri
Un premio a chi vede la
Terra per primo

Scena II

Esterno notte, sull'Oceano, sul ponte, le vele appena cullate dal vento, l'uomo seduto sul cassero

L'uomo

Brillano i ricordi
soffiati dal vento
O notte calma
che imprigioni
il mio esser uomo
qui
nell'infinito mare
chiuso dall'immenso cielo
Ho contato troppe volte le stelle
per averne paura
eppure
ora
le sentolontane
come mai prima
forse
come quand'ero bambino
e le pensavo
sorelle del sole
Se guardo indietro
affondo
con questa nave
Troppo

pesante
il destino
di chi vuol cercare
di là delle leggi
un'altra certezza.
Ripenso a mio padre
a mia moglie
ai figli
li sento lontani
più delle stelle nel cielo
Chi sono per loro?
un fuggiasco parente?
un uomo che si spinge
oltre i sogni di tutti?
Di me han vergogna,
di me han paura
eppure per loro ...
non vale questa menzogna
E' solo per me
questo mondo che cerco
con sapienza
e non speranza
Son io
che ho voluto
l'impresa
e il peso
Son io che ho perduto
il loro amore
ed il mio
Mi è restato
soltanto
un sogno già infranto
che cullo nel cuore
per non fallire all'oblio

Spirito

Che tetri pensieri
ti porti nel cuore
Il tuo volto
nel buio
non parla d'amore

Non essere triste
ti sono vicina
ti accarezzo i capelli
ti asciugo le lacrime
di un momento sbagliato
di un pensiero maligno
Sei uomo d'azione
sei uomo che ama
sei uomo che sa
di valere per me
Un giorno di gloria
ti aspetta tra poco
i tuoi marinai
ora stanno dormendo
e nei loro pensieri
forse sprecano un sogno
Il sogno che tu hai:
la vera realtà
Dammi la mano
mio eroe
portala al mio cuore
che freme per te

L'uomo

Non è illusione
sei dolce ed amante
coraggio invitante
per chi è solo
e tremante
A te devo un sol grazie
sei restata con me
Sento che il vento che cresce
come se una terra
fosse vicina
Ti guardo ed ora temo
Ti sto perdendo
lo sento
Il tuo silenzio
è tomba,
del mio amore
non conti

Spirito

E' tempo di andare
nella vita
nessuno può all'infinito restare
Ed io come tutti
i sogni, i venti e le stelle
ho chiuso il cammino
restandoti vicino
Ecco il tuo trionfo è pronto

Scena III

Esterno notte, sull'Oceano, le vele sono mosse dal vento, l'uomo solo resta seduto sul cassero, un urlo sconvolge il silenzio, ma non lui che resta a sentire e guardare

II vedetta

(urlando)

TERRA! TERRA!

La vedetta (urlando)

Rodrigo de Triana
ha visto la terra

III vedetta

Terra! Terra!

Siamo arrivati vicino alla terra

Il ponte si risveglia improvviso, tutti gli uomini corrono a vedere, si spingono, si abbracciano, danzano e cantano, si sparano dei colpi di cannone

Tutti

Terra, finalmente terra
evviva il nostro capitano
siamo arrivati
abbiamo fatto il giro del mondo
ed ora per tutti
ricchezze e fortune
La strada è stata aperta
la lunga via dell'oro
più lunga di quella delle stelle
è tutta per noi.

Dalle navi vicine, voci

Pronti
Pronti tutti all'approdo
dopo giorni di nebbia
finalmente il sereno
evviva il capitano
di questa grande impresa

Il Timoniere

Dio
grazie
di questo dono
Dio
grazie
di esser vivo
di aver compiuto questa impresa
di aver aperto alla giusta via
quello che per millenni
abbiamo creduto
per niente
La terra è rotonda
come il magico cerchio
che tutto conchiude
Lo abbiamo scoperto
per tua benevolenza

Mio Dio
ti prego
ferma quest'alba
per sempre
La terra è vicina
la si vede ora bene

Nostramo

Ognuno ai suoi posti
marinai
sull'attenti
insieme
un saluto al nostro
comandante
Su tutte le navi
nello stesso momento
sia "gloria"
il suo inno
e forte il nostro canto

Tutti

Gloria
Gloria
al capitano
Gloria
al vincitor del mare
al vincitor del vento
Gloria Gloria
in nome
di Dio
in nome dei Sovrani
Gloria all'esploratore
che ha aperto una
nuova via

(si sparano ancora colpi di cannone. Nessuno si accorge che l'uomo è restato fermo e solo nel fermento generale, esausti i marinai si sistemano sul ponte ad aspettare l'alba)

Scena IV

*Esterno alba, sull'Oceano, le vele sono mosse dal vento fattosi più forte,
l'uomo solo resta seduto sul cassero*

Spirito *(che si avvicina a lui)*

Non avremo un tramonto
da guardare insieme
Né un volo d'uccelli da veder passare
tra i tigli profumati
di un'estate che si apre
Del tempo che è passato
negheremo il ricordo
perché triste
è il sapere
di aver perduto
anche un filo d'erba
nel cammino
di questa pallida vita
Non avremo
dei passi da contare insieme
calpestando i fiori
che si specchiano
nei ruscelli a primavera
Non avremo
l'uva matura dell'autunno
d'assaporare
insieme
mentre le pallide foglie
giocano per l'ultima volta
col vento
Avremo solo l'inverno
che ci farà dimenticare
Eppure siamo stati
Eppure
tu hai vinto
Sei strano eroe
solitario nell'ora del trionfo

L'uomo

Avevi ragione
non vale arrivare

è come nella vita
il viver veloce
per subito morire
Non mi sento un eroe
ma un uomo da solo
Solo un uomo
che ha perso ormai
Come fai a non capire
che sei il sole per me
Come fai a pensare
che io possa soltanto
sorridere
sapendo che ti ho persa
per sempre
Lo sai cos'è l'amore
è una nave per il futuro
e senza te
è l'oceano infinito
per il naufrago disperato
Ero partito non conoscendoti ancora
mi ero illuso che la vita
fosse un gioco per uomini
che solo potere e oro
contassero per tutti
che la gloria e la scoperta
aprissero la strada
a fiumi di denaro
Volevo che i miei figli
la mia famiglia
i miei amici
fossero fieri di me
e delle mie casse
colme
d'ogni ricchezza
Tu mi hai aperto la via
Tu mi hai condotto al successo
Tu mi ha sussurrato l'amore
e tutto il resto è svanito
Navi e re
inghiottiti nelle tenebre
Vescovi e geograficon loro

Io con te
a sognare
Tu con me
mio sogno
I cieli si sono aperti
il mare si è fatto
azzurro
il sole ha scaldato le onde
le stelle hanno detto favole
e notte e giorno si sono sposati
per noi
Tu
sei la poesia
che risveglia il mattino
sei la canzone
che rallegra la sera
sei la voglia di una corsa su un prato
sei il riposo di fronte alla luna

INSIEME

Tu
sei la poesia
che risveglia il mattino
sei la canzone
che rallegra la sera
sei la voglia di una corsa su un prato
sei il riposo di fronte alla luna
Io con te
a sognare
Tu con me
mio sogno

Spirito

Soave è ora il vento
come il ricordo di un antico amore
nel mare non cadon le foglie
solo sirene intessono di malinconia
le loro canzoni
ed io canto con loro
la nostra canzone
Non essere triste

di vita ancor ne hai tanta
di imprese piena
di gioie e lutti
di trionfi
e delusioni
Avrai amanti
a cui dirai piano un ti amo
e amici vicini
e parenti tanti
Avrai nel mondo
gloria per tutti i tempi
e genti lontane
celebreranno
il tuo nome
Dimenticherai quest'ora
dimenticherai di me
fino all'ultimo istante
quando il tuo mondo
si chiude
Allor mi chiamerai ancora
allor
mi dirai sincero un ti amo
che saporito d'eternità
volerà tra le stelle
raccontando di noi
Noi che abbiamo vissuto
solo un pallido attimo
come amanti
nascosti
che non cercan futuro

L'uomo (*gridando prima commosso, poi trionfante*)

Svegliatevi tutti
E' l'alba
Pronti a dar fondo alle ancore

Scena V

Interno, come l scena. Fuori campo un coro intona passando:

Coro

Salendo al cielo
la tua gloriarisplende
o tu
che alla Terra
hai indicato
la strada
di un mondo diverso
di un mondo
ora nuovo
Salendo all'universo
di stelle riempito
La tua fulgida luce
mai ombra avrà
Salendo al cielo
il mistero è svelato
d'immensa gloria
il destino t'è dato

Frate:

Tu muori
del nuovo mondo
conquistator
a nuovo mondo
t'involi
per mio voler senza peccati
Eppur uomo di gloria
tu sei
e ogni simile a te
carico di mali se ne va
Tu solo eroe
di cattolica fede
muori tra schiere
d'angeli
attenti
E Dio ti aspetta
nel suo luminoso mondo
per darti il posto
d'ammiraglio perpetuo

L'uomo

Non illuderti prete
anch'io ho peccato
di superbia pieno
il Dio ho sfidato
Ma ora nell'ora
di morte venuta
lo chiedo al cielo
un'ultima grazia
Ritorna mio amore
per l'ultima volta
Mantieni promessa
Non l'ho mai scordata
è stata per me
la fonte di vita
è stata per me
il sole di notte

Frate:

Bestemmi
ora al fine?

Spirito:

Son qui
non mi vedi?
La parola
che ti ho dato
io ho per sempre mantenuto
ti ho tenuto con me
stretto dentro il mio cuore
ed ho pianto per te
urlandoti:amore
ti vedevo navigare
su mari lontani
ma sapevo
che la mente tua
si perdeva
con me
L'autunno ora è finito
Ma l'inverno non ci sarà per noi

Noi ci ameremo
per sempre
ed un sol canto avremo
lo ascolteranno le stelle
e
la luna
lo dirà al sole
Mentre il vento tranquillo
racconterà alle nubi
e al mare
di noi che ci siamo amati
di noi che ci amiamo ancora
di noi che senza tramonto
raccolglieremo i fiori
dei sogni
che siamo stati

Lo spirito lo prende per mano, l'uomo tenta di alzarsi, poi ricade

Frate

Ora è morto
Il destino di un eroe
si è chiuso
Silenzio tutti
parli in
noi il ricordo

FINE